Num. 119

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Roma (franco ai confini) . . . . »	50	26	14

TORINO, Lunedì 19 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza delli 16 febbraio 1862 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	DECORRENZA della pensione
1	Contini Francesco		Primo medico militare	Guerra								1836	
2	Danneo Angelo		Capitano di fanteria	Id.								1360	
3	Raimondi Vincenzo		2.o commesso degli ospedali militari	Id.								884	
4	Lombardo Vincenzo		Primo tenente di fanteria	Id.								816	
5	Gabriele Luigi		Idem	Id.								510	
6	Peretti Luigi		Capitano di fanteria	Id.								2040	
7	Moxedano Luigi		Maggiore ai sedentanei	Id.								3060	
8	Olay Gaetano		Commesso dei dazii indiretti	Finanze								680	
9	Gaia Raffaele		Capitano ai sedentanei	Guerra								1700	
10	Ruitz Carlo		Capitano di fanteria	Id.								2040	
11	Dumarteau Giacomo		Maggiore ai sedentanei	Id.								3060	
12	Guarnera Errico		Capitano del disciolto regg. Real marina	Marina								2040	
13	Ruggiero Lucia (1)		Vedova di Tonna Gaetano uffiziale di carico del disciolto ministero dell'Interno	Interno				Morte del marito				765	
14	Carrascosa Gabriele		Capitano di fanteria	Guerra								1020	
15	De Angelis Antonio		Capitano dei veterani	Id.								2040	
16	Mezzacapo Bernardo		Commesso dei dazii indiretti	Finanze								918	
17	Valentino Raffaele		Usciere presso l'abolità tesoreria generale	Id.								382 50	
18	Farina Giuseppe		Uffiziale presso l'amministrazione del Banco	Id.								253	
19	Cinquegrana Giuseppe		Brigadiere dei dazii indiretti	Id.								382 50	
20	Ventura Bernardo		Capitano di fanteria	Guerra								1700	
21	Straniero Mariangela (1)		Vedova di Brigante Fileno già brigadiere	Id.				Morte del marito				807 50	
22	Occhionero Andrea		Capitano di fanteria	Id.								816	
23	Papagna Giacomo		Capitano ai sedentanei	Id.								1700	
24	La Terza Vincenzo		Cappellano	Id.								459	
25	Paduano Carlo		Usciere maggiore della disciolta intendenza generale dell'esercito	Id.								765	
26	Cimino Fausto		Capitano ai sedentanei	Id.								2040	
27	Garofolo Francesco		Tenente colonnello d'Artiglieria	Id.								2040	
28	Primicerij Giuseppe		Tenente colonnello graduato colonnello ai sedentanei	Id.								3570	
29	Reppucci Francesco		Capitano di fanteria	Id.								1360	
30	Rossi Pietro		Cappellano	Id.								306	
31	Simonelli Pasquale		Capitano di cavalleria	Id.								1700	
32	Zarillo Carlo		Capitano	Id.								2040	
33	Buffa Luigi		Capitano di fanteria	Id.								1360	
34	Ippolito Pasquale		Capitano ai sedentanei	Id.								1360	
35	Palermo Serafino		Primo controllore degli ospedali militari	Id.								2703	
36	Aldanese Antonio		Commissario di guerra di 2.a classe	Id.								2550	
37	De Micheroux Gustavo		Idem	Id.								2040	
38	Amato o D'Amato Pasquale		Usciere presso la cessata direzione del Genio civile	Lavori pubb.								510	
39	Bordini Maurelio		Usciere maggiore id.	Id.								510	
40	Volpe Daniele		Giudice di G. C. civile in missione di presid. criminale	Graz. e Giust.								1230	
41	Garofolo Platamone Francesca (1)		Vedova di Alieo o Allegro Francesco già 2.o sergente del reggimento veterani	Guerra				Morte del marito				51	
42	Leuzzi Caterina (1)		Vedova di De Filippis Ferdinando capitano di fanteria	Id.				Id.				340	
43	Delzeuzes Letizia e Clementina (2)		Figlie di Luigi già 1.o controllore degli ospedali militari al ritiro e di Cacciuottolo Maria Teresa	Id.				Morte del padre				450 50	
44	Sciarra Maria Carolina (1)		Vedova di Mascolino Gennaro già usciere e custode del locale del consiglio amministrativo	Interno				Morte del marito				153	
45	Tiscar Giovanni		Capitano aiutante maggiore di fanteria	Guerra								1360	
46	Dupuy Francesco		Capitano di fanteria	Id.								1020	
47	De Matteis Evangelista		Idem	Id.								1700	
48	Cagnazzi Giovanni		Capitano ai sedentanei	Id.								2040	
49	Pecoraro Elisa (1)		Vedova di Cafarelli Giovambattista già 1.o tenente del disciolto esercito	Id.				Morte del marito				170	
50	Morales Anna Maria (1)		Vedova di Gamboni Agostino, già impiegato presso la già amministrazione generale delle poste	Lavori Pubblici				Id.				170	
51	Salazar Cesare		Capitano di fregata	Marina								1360	
52	Delli Franci Giovanni		Capitano di fanteria	Guerra								1020	
53	Ciardi Girolamo		Id.	Id.								1700	
54	Cicco Costantino		Id.	Id.								1700	
55	Pellegrino Generoso		Primo tenente di fanteria	Id.								680	
56	Funaro Gio. Silvestro Pasquale		Capitano dei sedentanei	Id.								2040	
57	Laus Paolo		Capitano di fanteria	Id.								1700	
58	Valles Fortunato		Capitano di cavalleria	Id.								2040	
59	Cadolino Pasquale		Capitano	Id.								1700	
60	Lolli Tancredi		Soldato nell'esercito meridionale	Id.								200	
61	Ritucci Giosuè		Maresciallo di campo del disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.								6120	
62	Pietromasi Giuseppe		Capitano dei sedentanei	Id.								1700	
63	Cartalemme Giosuè		Primo tenente di fanteria	Id.								816	
64	Catalano Maria Luisa (1)		Vedova di Cauzano Gaetano già cannoniere di 1.a cl.	Id.				Morte del marito				52 70	
65	Romano Mariantonia (1)		Vedova di Ivarone Antonio già sottocaporale del reggimento marina al ritiro	Marina				Id.				42 95	
66	Papa Salvatore		Capitano di fanteria	Guerra								2040	
67	Ciccarelli Ferdinando		Id.	Id.								1700	
68	De Simone Francesco		Controlore di 1.a classe dei dazii indiretti	Finanze								2295	
69	D'Auria Maria Teresa (1)		Vedova di Ogliano Camillo o Giacomo già marinaro doganale al ritiro	Marina				Morte del marito				68	
70	Giannone Giuseppe		Tenente dei dazii indiretti di 2.a classe	Finanze								1275	
71	Anfora Andrea		Id.	Id.								1275	
72	D'Errico Nicola		Tesoriere generale dell'abolita tesoreria di Napoli	Id.								1750	
73	Iraus Giuseppe		Uffiziale di ripartimento presso la cessata direzione del Genio civile	Lav. pubblic.								3315	
74	De Lauzieres Gustavo o Adolfo		Capo sezione del ministero dei lavori pubblici	Id.								2666 66	
75	Fiorillo Salvatore		Uffiziale capo di ripartimento del cessato dicastero dei lavori pubblici	Id.								3100	
76	Panettis Giovanna (1)		Vedova del primo macchinista inglese al servizio della marina napolitana May Riccardo	Marina				Morte del marito				850	
77	Del Vecchio Vincenzo		Commissario di polizia	Interno								1080	
78	Guidi Luigi		Giudice di circondario	Graz. e Giust.								1275	
79	Vaselli Francesco		Consigliere di governo	Interno								2975	
80	Bezzi Raffaele		Corriere di gabinetto	Esteri								2040	
81	Simoni Francesca (1)		Vedova di De Sanctis Sigismondo già ricevitore distrett.	Finanze				Morte del marito				283 30	
82	Nicotera Anna (1)		Vedova D'Amico, madre D'Amico Giuseppe volontario nell'esercito meridionale	Guerra				Morte del figlio				175	2 8bre 1860
83	Salerni Maria (1)		Vedova di La Motta Gius. serg. nell'esercito meridionale	Id.				Morte del marito				260	id.
84	Zaccari Maria (1)		Vedova del sottotenente nell'esercito meridionale D'Maria Vito	Id.				Id.				583	18 id.
85	Valente Ferdinando		Capitano di fanteria	Id.								1700	
86	Leone Camillo		Maggiore di fanteria	Id.								2040	
87	Romano Francesco		Primo tenente della gendarmeria reale a cavallo	Id.								1224	
88	Sciulz Giovanni		Capitano di fanteria	Id.								1360	
89	De Luca Maria Eugenia (1)		Vedova di Fleschi o Fleschi Casanova Pietro già tenente colonnello ai sedentanei	Id.				Morte del marito				510	
90	Ciannameo Clorinda, Rosa Maria Irene, Casimira ed Ernesta (2)		Figlie orfane di Onofrio già 1.o tenente al ritiro e di Monteila Maddalena premorta al marito	Id.				Morte del padre				204	
91	Cipriani Ferdinando		Primo tenente ai sedentanei	Id.								816	
92	Del Conte Giovanna Adelaide e Clelia (2)		Figlie orfane di Tommaso Antonio già direttore dei rami riuniti e di Navarra Maria Carmela	Finanze				Morte del padre				850	
93	La Greca Ferdinando, Filomena e Giulietta (3)		Figli di Paolino già vice presidente di G. C. criminale al ritiro, e di Boscarelli Gaetana	Graz. e Giust.				Id.				920 80	
94	Scarola Francesco		Controllore dei dazii indiretti	Finanze								2040	
95	Schert Pietro		Primo tenente di fanteria	Guerra								510	
96	Gregorino Ferdinando		Id.	Id.								1020	
97	Catalano Errico		Ufficiale di 2.a classe del già ministero degli affari esteri	Esteri								1870	

(1) Durante lo stato vedovile. — (2) Durante lo stato nubile. — (3) Le figlie durante lo stato nubile ed il figlio sino all'età di 18 anni.

Il N. 608 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Decreti di annessione delle Provincie Napolitane e Siciliane del 17 dicembre 1860;

Visto il Decreto del 21 aprile 1861, col quale veniva instituito un apposito Ufficio per la liquidazione e resa dei conti della sciolta Intendenza Generale dell'Esercito già esistente nel Regno delle Due Sicilie;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, di concerto con quello dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I Municipi ed i privati delle suddette Provincie che abbiano fatte somministranze alle truppe del disciolto Esercito delle Due Sicilie dovranno presentare i loro titoli di credito entro tutto il prossimo mese di luglio, trascorso il quale termine non saranno più ammissibili.

Art. 2. Tali titoli saranno prodotti per mezzo delle Autorità amministrative dei rispettivi Circondari al Comando Generale del 6° Dipartimento in Napoli.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli addì 6 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.
A. PETITTI.

Il N. 609 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le tabelle A e B annesse alla Legge 13 novembre 1859 sull'ordinamento giudiziario, giusta le quali il Circondario giudiziario ed il Circolo di Assisie di Pavia sarebbero compresi nel distretto della Corte d'Appello di Casale;

Vista la Legge 20 novembre 1859, n. 3788, con cui sospendendosi l'attuazione in Lombardia della suddetta Legge 13 novembre 1859 fino alla completa assimilazione della legislazione civile, si provvedeva a coordinare la dipendenza giudiziaria della parte del Circondario di Pavia e della parte del Cantone d'Assisie pure di Pavia, che giusta le suddette tabelle erane costituite da Comuni delle antiche Provincie;

Considerando che, attuandosi in Lombardia col 1.o luglio prossimo venturo la Legge 13 novembre 1859 sull'ordinamento giudiziario in condizioni diverse da quelle presupposte dalla citata Legge 20 novembre 1859, cioè senza che segua la unificazione della legislazione civile della Lombardia stessa, si rende necessario che rimanga fermo il disposto della Legge medesima quanto ai detti Comuni delle antiche Provincie; e che d'altra parte i Comuni della Provincia di Pavia compresi nell'attuale circoscrizione di quel Tribunale provinciale continuino a costituire un proprio Circondario da dipendere dalla Corte di Appello di Milano, e che del pari sia provvisto al servizio delle Assisie pel Circondario stesso sotto la dipendenza della medesima Corte d'Appello;

Visto l'articolo 33 della Legge 27 marzo 1862, numero 516;

Volendo provvedere alle esigenze dell'amministrazione giudiziaria accennate di sopra;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Circondario giudiziario di Pavia, ad eccezione dei Mandamenti di Cava e Sannazzaro, farà parte per ora del Distretto della Corte d'Appello di Milano, anzichè di quello della Corte d'Appello di Casale.

Art. 2. La Corte d'Assisie residente in Pavia avrà giurisdizione sul Circondario di cui nel precedente articolo.

Art. 3. Le suddette disposizioni avranno vigore a cominciare dal 1.o luglio 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 10 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

R. CONFORTI.

VITTORIO EMANUELE II,

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle finanze,

Sentito il Consiglio dei ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita una Commissione coll'incarico di studiare e proporre i mezzi più convenienti per alleviare il bilancio dello Stato dall'onere degli assegni che si corrispondono agli impiegati in disponibilità od in aspettativa.

Art. 2. La Commissione è composta come segue:

S. E. il conte Ottavio Thaon di Revel, senatore del Regno, presidente;
Avv. Crispi Francesco, deputato;
Cav. Capuccio Alessandro, direttore capo di divisione nel Ministero degli affari esteri;
Cav. Finali Gaspare, direttore capo di divisione nel Ministero dell'interno;
Cav. Chiesa Claudio, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia, giustizia e culti;
Cav. Magliano Agostino, capo di ripartimento nel cessato dicastero delle finanze in Napoli;
Cav. Corso Maurizio, direttore demaniale in riposo;
Cav. Ferrati Angelo Marco, direttore capo di divisione nel Ministero della guerra;
Salvatori Fedele, ispettore dei telegrafi presso il Ministero dei lavori pubblici;
Cav. Conrado Federico, direttore capo di divisione nel Ministero della marina;
Cav. Gatti Stefano, direttore capo di divisione nel Ministero dell'istruzione pubblica;
Avv. Marsili Giacomo, capo sezione nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Le funzioni di segretario saranno sostenute dall'avvocato Antonio Manusardi, segretario di 1.a classe nel Ministero delle finanze.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Napoli, addì 13 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

In considerazione delle insigni opere di beneficenza compiute dal sig. Michele Corinaldi, S. M. con Decreto 21 aprile p. p. degnavasi conferirgli il titolo di Conte.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno e con Decreti 6 e 10 volgente S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

ad Uffiziale

Pastore cav. Giuseppe Antonio, direttore dell'Ospedale degli incurabili;

ed a Cavalieri

Monaco dott fisico Felice;
Chiarione dott. Giacomo, sindaco di Piana (Savona).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 18 *Maggio* 1862

Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 14:

Alle ore 6 pom. di ieri gli spari delle artiglierie dei forti e delle squadre annunciavano che il yacht di S. A. I. il Principe Napoleone entrava nel golfo di Napoli, e il popolo accorreva in folla sulla piazza del Plebiscito ove erano piazzate dodici compagnie di Guardia Nazionale e lo squadrone a cavallo sotto il comando del luogotenente generale Tupputi, non che alcune compagnie di truppe di linea per far onore all'augusto ospite. Recavansi a complimentarlo a bordo S. E. il ministro della marina, il barone Tholosano, comandante il dipartimento marittimo, il ministro della R. Casa, il ministro di Francia, i comandanti delle flotte francese, inglese ed italiana, ed altri distinti personaggi. Verso le ore 7 S. A. I. sbarcava alla banchina della Darsena militare dove stavano attendendolo S. E. il presidente del Consiglio cogli altri ministri e colla R. Casa militare. La Guardia Nazionale faceva ala alla carrozza, e sul suo passaggio scoppiarono fragorosissime le acclamazioni popolari. S. M. il Re si fece ad incontrarlo alla porta dei reali appartamenti, indi si presentarono entrambi al balcone della reggia per salutare il popolo che dalla piazza li festeggiava con altissime grida di Viva al Re, al Principe Napoleone, all'Imperatore, all'Italia e alla Francia.

Al seguito di S. A. I. si notavano i seguenti personaggi: i colonnelli Franconnière, Ferri Pisani e Ragon, aiutanti di campo; Georgette Dubuisson, capitano di fregata, comandante il yacht *Jérome Napoléon*; il conte Branitz, maggiordomo, e i signori Long Perier, ispettore di belle arti e De Moucourtoir, professore alla scuola delle miniere.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Essendo stato dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1° della Legge 12 luglio 1850 lo smarrimento dei Certificati provvisori descritti nella infraestesa tabella, relativi a rendite 5 0/0 alienate per sottoscrizione privata in virtù del Regio Decreto 21 luglio 1861 e chiesto il rilascio dei duplicati comprovanti l'effettuazione dei fatti pagamenti, onde all'appoggio dei duplicati medesimi poter a suo tempo ritirare le corrispondenti cartelle dalla Direzione generale del Debito pubblico,

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso, che avrà luogo nella Gazzetta Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa Legge, saranno rilasciati i richiesti duplicati.

Seconda inserzione.

Num. d'ordine del presente	Certificati provvisori colle quitanze de' pagamenti fatti				
	Cassa in cui è stato fatto il versamento	N. d'ordine della dichiarazione	N. d'ordine dei certificati provvisori	Rendita 5 0/0	Decimi o quinti pagati
1	Torino sottoscrizione privata		6778	500	2 3 e 4 decimi

Torino, addì 7 maggio 1862.

Il Direttore Generale del Tesoro PAVESE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. dell' iscrizione	Intestazione	Rendita
	Debito Perpetuo 1819.	
5370	Cappellania di S. Marziano eretta nella diocesi di Cortona	L. 300 »
7461	Castelletto Stura Comunità (provincia di Cuneo)	» 136 26
2170	Romagnano Opera pia di carità (Novara)	» 730 21
1467	Parrocchiale di S. Bernardo di Della Valle (provincia di Tarantasia)	» 251 79
	Debito Perpetuo del già Monte Lombardo di Milano.	
340	Carnevalli sacerdote Carlo titolare della cappella eretta nella chiesa delle Monache di Santa Chiara di Gambolò	» 33 92
13	Pellegatta Maria, Antonio, Paolina e Teodoro (annotata d'usufrutto)	fiorini 19 25
	Debito 1848.	
12635	Ianoli Carlo Filiberto di Albertville (annotata d'ipoteca)	L. 40 »

Torino, il 17 maggio 1862.

Il Direttore Generale TROGLIA. — *Il Segr. della Direz. Gen.* M. D'ARIENZO.

REGIA SCUOLA DI MEDICINA VETERINARIA.

Gli esami di aggregazione alla R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Torino avranno luogo nelle stanze della scuola suddetta i giorni 3, 4 e 5 del prossimo mese di giugno.

I signori concorrenti sono quindi invitati a presentarsi il giorno tre alle ore 9 antimeridiane precise.

Il Direttore G. B. ERCOLANI.

STATO ROMANO

Leggesi nel *Giornale di Roma* del 15 maggio:

La Santità di nostro Signore Papa Pio IX sulle ore 10 antimeridiane di questo giorno, nel palazzo apostolico Vaticano, ha tenuto il Concistoro pubblico, preparatorio all'atto solenne della Canonizzazione. Sua Santità discesa con la sua nobile Corte nella sala dei paramenti, ove attendevanla gli E.mi e R.mi sigg. cardinali, gli Ill.mi e R.mi monsignori patriarchi, arcivescovi e vescovi, come pure i Collegi dei prelati, l'Ecc.mo Senato Romano, e tutti gli altri soliti intervenire al pubblico Concistoro, non che i monsignori segretario dei Sacri Riti, col promotore della fede, e gli avvocati concistoriali, assunse le sacre vesti. Quindi salita in sedia gestatoria tra i flabelli, preceduta e seguita dai suddetti personaggi, si è portata all'aula Regia, ed ivi ha cominciato la solenne cerimonia.

Dopochè Sua Beatitudine ha ricevuto l'obbedienza degli E.mi porporati, il R. D. Francesco Morsilli, avv. del Sacro Concistoro, con latina orazione fecesi a riferire sul martirio e sulla causa di esso martirio del B. Pietro Battista e dei suoi ventidue compagni dell'Ordine dei Minori Francescani, nonchè del B. Paolo Miki e dei suoi due soci della Compagnia di Gesù, i quali tutti per sostenere la fede incontrarono la morte nel Giappone. Riferì pure sui prodigi da Dio per loro operati, e perorò istantemente, secondo il costume, per la canonizzazione dei medesimi.

Similmente l'Ill.mo sig. Gio. Battista De Dominicis-Tosti, anch'egli avvocato concistoriale, narrò la vita, le virtù e i miracoli del Beato Michele De-Sanctis, confessore, sacerdote professo dell'Ordine dei Riformati Scalzi della SS. Trinità della Redenzione degli schiavi, e perorò in egual modo per la sua canonizzazione.

Dopo ciò l'Ill.mo e R.mo monsignor Pacifici, stando alla sinistra del soglio pontificio, come segretario dei Brevi *ad Principes*, in latino sermone rispondendo a quegli avvocati concistoriali, che erano inginocchiati ai gradini del trono, a nome di Sua Santità disse avere la Beatitudine Sua in animo di stabilire la solennità della Sacra Pentecoste, domenica 8 giugno, per compiere la implorata solenne canonizzazione. Riserbarsi però di sentire in Concistoro semi-pubblico il consiglio e il parere dei singoli E.mi e R.mi signori cardinali, dei patriarchi, degli arcivescovi e vescovi, esortando intanto tutti ad innalzare fervorose preghiere a Sua Divina Maestà, da cui scende ogni lume, perchè voglia prestare la necessaria assistenza in affare così grande ed utile alla chiesa.

Terminato il Concistoro, Sua Santità, tornata a sedere nella gestatoria, collo stesso corteggio si è portata alla sala dei paramenti, e deposti gli abiti sacri si è ritirata nei suoi appartamenti.

PORTOGALLO

LISBONA, 8 *maggio*. Oggi, nel pomeriggio, si sparge la notizia che nuovi disordini sono scoppiati fra parecchie popolazioni della provincia di Minho, segnatamente nei contorni di Braga; dicevasi questa sera che a motivo di questi tumulti, e come misura di precauzione, il reggimento di fanteria n. 10 aveva ricevuto l'ordine di mettersi in viaggio domani per Oporto.

Non abbiamo alcun particolare sui torbidi che, a quanto dicesi, hanno avuto luogo nel Minho. Gli è certo nullameno che da lungo tempo si cospira apertamente a Lisbona e a Oporto, nell'intendimento di turbare l'ordine pubblico, e che si conoscono gli speculatori politici che s'ingegnano a pescar nel torbido dei disordini popolari.

I loro pretesti non sono ignorati da chicchessia. Essi gridano: *Viva la santa religione! abbasso le imposte!* Come se qualcuno avesse il pensiero di attaccare quella e di aumentare queste. Altro non sono che gli ambiziosi del potere che tutto tentano per carpirlo: coloro che usurpano la proprietà altrui, ricchi contribuenti accostumati a non pagar mai ciò che devono allo Stato, e specialmente reazionari di tutte le condizioni che si prestano a favorire il rovesciamento dell'ordine pubblico, sostenendo che è una necessità quella di ricondurci al dispotismo, fortificando il principio dell'autorità e soprattutto ingegnandosi a dimostrare con tutte le loro assurdità che l'assolutismo trova partigiani per ristabilirsi fra noi. Essi agiscono male, malissimo. Continuando a soffiare il vento essi non ne raccoglieranno che tempeste: essi attizzano il fuoco, fanno appello al disordine e si espongono per tal modo a rivolgere contro sè le armi di cui si servono essi stessi. Frattanto noi diremo alla reazione di riflettere e rifletter bene. Vedremo fin dove vogliono costoro portarsi, e se non avranno poi a pentirsene più tardi.

Il governo ha tutta quell'energia necessaria che è da aspettarsi da lui. Esso ha l'appoggio di tutto il partito liberale; ha mostrato che non sapeva indietreggiare rimpetto agl'intrighi dei reazionari; ha saputo farla finita colla questione religiosa; ha camminato da quel tempo in poi a faccia scoperta, e senza ledere le considerazioni che i nemici della libertà sono i primi ad isprezzare (*Jornal do commercio*).

BRAGA, 4 *maggio*. Oggi nel mattino parecchi annunzi vennero sparsi fra la popolazione di Lanhoso, e dicevasi che la calca stipavasi di bel nuovo sulla pubblica via. Per mala sorte vi è scoppiata una sommossa.

Da dispacci che ci son giunti abbiam contezza de disordine. V'ha chi pretende che i sediziosi intendano portarsi su Braga. Barcellos fu pur esso il teatro d disordini, poichè è vero che verso le 4 pom. un distaccamento di 40 uomini ebbe l'ordine di recarvisi.

Nella mattina di quel giorno parecchi proclami incendiari furono affissi agli angoli delle strade e nei luoghi più frequentati della città. Le truppe e le autorità ricevettero l'ordine di non dar quartiere di sorta.

Dicesi parimenti che trattasi di armar soldati che non erano stati ammessi al servizio, e che già più di 200 sono equipaggiati e pronti a partire al primo ordine (*Idem*).

Le notizie che corrono sui torbidi avvenuti in Portogallo, dice il *Pays*, sono notevolmente attenuate da un dispaccio che ci perviene in questo momento, dal quale risulta che il governo ha dichiarato alle Camere che i disordini della provincia di Minho erano repressi.

ALEMAGNA

Resoconto ufficiale della tornata della Dieta germanica del 10 maggio:

L'Austria e la Prussia fanno la proposta seguente:

Gl'inviati sono incaricati di fare la proposta seguente:

« L'alta Dieta è invitata a pregare il governo elettorale dell'Assia a sospendere i provvedimenti elettorali presi in questo paese in seguito alle recenti ordinanze, affinchè non si possa presumere nulla sul risultamento delle deliberazioni cui dà ora opera la Dieta in seguito alla proposta austro-prussiana fatta l' 8 di marzo di quest'anno ».

Giusta proposta dell'inviato di Assia Cassel la deliberazione di questo affare è rinviata alla prossima tornata.

La Baviera si dichiara presta a trasformare in risoluzione federale la convenzione di Gotha relativa alla accettazione reciproca degl'individui espulsi e senza domicilio conosciuto.

Giusta relazione della Giunta delle reclamazioni sono rinviate le comunicazioni fatte qualche tempo fa a proposito della questione assiana al comitato speciale a cui è rinviata al tempo stesso una nuova comunicazione sulla stessa questione. (*Journal de Francfort*).

Ecco ora il sommario della tornata straordinaria tenuta dalla Dieta il giorno 13:

La Prussia e l'Assia Elettorale fanno entrambe dichiarazioni relative alla questione della costituzione assiana. L'inviato di Prussia si pronunziò contrario alla dilazione chiesta nell'ultima tornata dal governo elettorale e l'inviato del governo elettorale cercò di giustificare il suo governo.

Ma senza fermarsi alle spiegazioni dell'inviato assiano la Dieta procedette alla votazione sulla proposta stata fatta il giorno 10 dall'Austria e dalla Prussia (Vedi qui sopra).

La proposta è adottata a grande maggioranza.

In questa guisa si è posto fine ai provvedimenti presi dal governo assiano nella faccenda delle elezioni (*Id.*)

Il generale Willisen, aggiunge il *J. de Francfort* sotto la data di Cassel 13 maggio, portatore di una lettera autografa del Re Guglielmo, è giunto qua per far conoscere al nostro governo la condotta energica che è risoluto di seguire nella questione assiana per giungere a pronta soluzione. L'elettore rifiutò dapprima di ammettere ad udienza il generale prussiano, e un Consiglio dei ministri venne tosto convocato. Le deliberazioni non durarono meno di tre ore e fu deciso che il governo elettorale persisterebbe nella sua politica.

Ma dopo aver meditato sul carattere grave della missione del generale Willisen e considerato soprattutto che due corpi d'esercito si radunavano sulle frontiere, il governo fece sapere all'inviato del Re Guglielmo che sarebbe stato ammesso a udienza dall'elettore.

Col generale Willisen non era luogo di temporeggiare, di discutere, di chiedere schiarimenti posteriori, ecc. Le sue istruzioni erano precise e non ammettevano nè ambagi, nè esitazione.

A tanta energia il governo piegò alla fin fine.

Quantunque l'esito favorevole della missione del generale Willisen abbia un po' calmato la città, l'agitazione non è ancora cessata.

Il giornale officiale di Prussia pubblica le nomine del conte von der Goltz, inviato di Prussia a Costantinopoli, come ministro plenipotenziario a Pietroborgo, e del barone de Werthern, ministro in Atene, come inviato straordinario a Costantinopoli.

— Il Comitato centrale del tiro generale alemanno ha pubblicato il suo programma. Questa festa che avrà luogo a Francoforte sul Meno durerà dal 13 al 18 luglio prossimo. I tiratori stranieri che desiderino prender parte al tiro sono invitati a indirizzarsi prima del 15 prossimo giugno al Comitato il quale s'incarica di provvederli di alloggi, per quanto possibile, gratuiti.

— La *Gazzetta di Coborgo* annunzia che la duchessa è indisposta al Cairo e che la sua partenza, stabilita pel 12 maggio, venne differita.

GRECIA

Da una lettera di Atene 10 maggio all'*Oss. triestino* togliamo quanto segue:

Mediante decreto reale del 6 l'apertura delle Camere, che doveva aver luogo il 7 corrente, fu differita sino al 17. Intorno al motivo di questo ritardo corrono le voci più disparate. Alcuni dicono che il progetto sulla guardia nazionale non è ancora pronto; altri che il re vuole aprire in persona le Camere ed annun-

ciare nel discorso del trono un'ampia amnistia, sulla quale però non sarebbe stata presa ancora una decisione definitiva; v'è poi chi afferma trattarsi di un cangiamento di ministero. Io credo poter dedurre con qualche sicurezza da tutte queste versioni la vera causa della dilazione delle sedute. La convocazione straordinaria delle Camere avvenne, come si sa, allo scopo di far votare l'istituzione della guardia nazionale secondo il modello del Belgio o dell'Italia. Il relativo decreto reale porta la data del 19 p. p., e appena pochi giorni sono venne nominata una Commissione composta dei signori K. Kokino, professore all'università, del signor Renieri, inviato greco presso la Sublime Porta (che da mesi si trova in Atene), del sig. F. Delijanni, segretario generale al ministero dell'interno, del tenente colonnello Paschalis, del maggiore Axellos, del sig. Routupolos, prefetto dell'Argolide (il quale però è in Atene dopo la fine del dramma di Nauplia), e del sig. Filimon, estensore del *Secolo*. Questa Commissione ebbe l'incarico di preparare un progetto relativo alla guardia nazionale: or è evidente non potersi votare un legge non ancora elaborata.

Il pubblico opina che questo ritardo proceda anche da un altro motivo (ed io credo che abbia ragione), cioè dall'amnistia generale sempre annunziata, ma non mai impartita. La massima dell'amnistia è ammessa generalmente persino dall'ombrosa *camarilla*.

Ma nondimeno l'amnistia generale ha forti avversari nelle alte regioni. Il re personalmente è sempre proclive alla clemenza e disposto a secondare i desiderii generali: si deve a lui se l'insurrezione di Nauplia finì senza ulteriore spargimento di sangue e se fu decretata la guardia nazionale; ed anche il progetto d'un'amnistia generale che ora si sta esaminando fu iniziato da S. M. Ma sgraziatamente le sue benevole intenzioni trovano quasi sempre impedimento.

Martedì scorso i ministri avevano presentato di nuovo la loro dimissione, naturalmente in seguito a qualche cenno superiore, e si erano immediatamente annodate trattative per ricomporre il gabinetto. Però non erano seguite pratiche se non fra il re e il signor Tricupis, le quali però non ebbero alcun risultato. Tricupis ricusò adducendo motivi di salute. Parlasi pure di proposizioni indirette fatte al senatore Psylla, e secondo altri (che crediamo poco bene informati) anche a Christides, ma finora evidentemente tutto si riduce a semplici domande e null'altro. Qui giova osservare che nessuno de' capi dell'opposizione oserebbe assumere la formazione d'un nuovo gabinetto senza poter inscrivere nel suo programma lo scioglimento delle Camere e l'applicazione della costituzione, cose che per il momento sono poco sperabili. Fino ad oggi la dimissione de'ministri non fu accettata, e probabilmente non seguirà alcun cangiamento ministeriale, ma al più una modificazione. I Canaris, i Bulgaris, i Christides, i Psylla, i Palamides, i Trikupi, i Milios, gli Zaimis, i Kallifronas, i Manghiria, gli Smolenitz, i Hahn, i Delighiorgi, i Kalikàs, i Diamantopulos, i Mauromichalis, i migliori nomi del paese sono impossibili finchè dura il presente sistema governativo.

La dichiarazione, artificialmente provocata, dei varii comandanti di battaglione « di non poter servire cogli amnistiati uffiziali degl'insorgenti » fu respinta senz'altro da S. M. il re siccome illegale.

Da parecchi giorni trovasi nella capitale il generale Hahn.

Le provincie sono tranquille.

RUSSIA *

Scrivono al *Nord* da Pietroburgo al 26 aprile (8 maggio):

La Corte, che aveva ritardato due giorni la sua partenza, recasi oggi a Tsarskoe-Selo.

Il conte Lambert, che porta ancora il titolo di luogotenente dell'imperatore in Polonia, è stato testè dispensato dal suo ufficio definitivamente. La sua salute, per quanto dicesi, non è migliorata, e i medici lo sconsigliano fortemente dal prolungare il suo soggiorno nei climi settentrionali. Continuerà intanto a governare il regno e il primo esercito il generale Luders. Se devesi prestar fede alla voce pubblica, questo posto elevato è serbato al granduca Michele, fratello dell'imperatore. Il generale Luders riparti ieri per Varsavia.

L'amore delle riforme comincia a penetrare sensibilmente nelle regioni che sinora vi erano rimaste più inaccessibili nelle sfere in cui l'elemento conservatore si è più profondamente radicato. Vo' parlare del nostro clero, la cui educazione ed ordinamento gerarchico non soggiacquero da secoli a mutazione notabile. Si sa che i nostri preti formano una casta a parte quasi compiutamente separata dal resto della nazione. Gli allievi dei seminarii e delle accademie ecclesiastiche vengono scelti esclusivamente tra i figli dei preti. Tutto è stazionario nelle scuole, e l'insegnamento non è ivi menomamente consentaneo alle idee del secolo. Lo studio delle lingue morte, della retorica, della teologia, della filosofia, giusta gli antichi sistemi imbevuti delle idee scolastiche del medio evo, rende i giovani poco valenti nella pratica. I rettori di quelle scuole e i professori sono scelti a preferenza tra i monaci. Perciò i seminaristi e gli allievi delle accademie, anche quelli che per qualunque causa non abbracciano la carriera ecclesiastica, conservano un'impronta affatto speciale, tanto nel fisico quanto nel morale.

Ciò fa sì che nelle città, come nelle campagne, essi vivono quasi estranei alla società civile, i cui costumi, idee ed abitudini differiscono onninamente da quelli cui essi contrassero sin dall'infanzia. Giusta la consuetudine esistente essi son tenuti a sposare figlie di chierici e ricevono in dote una parrocchia. E come è naturale, questo stato di isolamento deve esercere la più perniciosa influenza sull'esistenza dei pastori e loro famiglie. Neppur il popolo ha per essi grande considerazione, vedendo l'umile condizione in cui eglino si trovano verso de'signori.

È dunque urgente cessare un sì deplorabile stato di cose, e perciò si pensa di riordinare su nuove basi le scuole ecclesiastiche inferiori, i seminari e le accademie. Invece di queste si creerebbero facoltà teologiche nelle università, ove si ammetterebbero giovani di ogni condizione. I figli dei preti sarebbero collocati nelle scuole generali e speciali di ogni genere e non esclusivamente nei seminari, come si usa. In questi stabilimenti, il cui numero si potrebbe considerabilmente ridurre, gli studi sarebbero affatto speciali e non vi si ammetterebbero che allievi di 16 anni circa. Così sparirebbe a poco a poco la *casta* sacerdotale e la futura generazione sarebbe libera di questa razza di *popovici* (figli di popi) che invadono i tribunali e vi mantengono le prevaricazioni e i cavilli.

Oltre il privilegio di dirigere gli studii e sovrastare all'educazione della gioventù nei seminarii e nelle accademie, il clero monastico ha quello altresì di occupare i posti di vescovo diocesano e metropolitano. Teologi che studiarono profondamente gli statuti della chiesa ortodossa vogliono che non si trovi in essi alcuna positiva prescrizione intorno a ciò e che quindi non abbiavi ragione d'impedire al clero secolare di giungere ai gradi superiori della gerarchia. Accertasi che parecchi dotti ecclesiastici siano stati invitati a studiare specialmente tale quistione. Non è dunque impossibile che vediamo fra breve tempo vescovi e metropolitani con moglie e figli. Forse ciò maraviglierà alquanto da prima, ma i risultamenti saranno certo soddisfacenti. La chiesa vi guadagnerà assai e inoltre verrà migliorata notabilmente la condizione dei chierici inferiori.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Il Principe Oddone, dice la *Gazz. di Genova*, dava testè un bello attestato di simpatia alla Società filodrammatica, delle cui rappresentazioni fu assiduo frequentatore, mettendo a disposizione di questi egregi giovani lire seicento da erogarsi allo scopo principale delle loro cure e fatiche a benefizio degli Asili infantili.

MONUMENTO AL CONTE CAMILLO BENSO DI CAVOUR. 67.a (*) *lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della città di Torino.*

Municipio di Romagnano (Novara) L. 20, Gastaldi fratelli 20, Scuole primarie del circond. di Matera 71 42, Liceo-Convitto di Cosenza 145 54, Municipio di Montechiaro d'Asti 50, Municipio di Moncalvo 100, Municipio di Ponzano (Casale) 30, Municipio d'Arignano 20, Città di Fossano 100, Comune di Scaldasole 20, Comune di Lequio (Mondovì) 25, Comune d'Agliè 20, Comune di S. Carlo (Torino) 20, R. ginnasio e maestri elementari d'Acqui 40, Municipio di Salbertrand 24 50, Municipio di Ceresole (Alba) 30, D. E. R. 10, cav. Canutti direttore della Gazzetta Ufficiale 5, Eugène Breuer fratelli d'Arnès 50, Uberti Francesco ufficiale nel Corpo dei Volontari 5, Avv. Mondo giudice 5, N. N. 5, cav. Loiseau d'Entraigues console e cancel. dell'ambas. di Francia a Roma 20, Luigi Aless. Mosca sordo-muto 2, N. N. 5, Malinverni Jeaffer 5, Rossi dott. Giuseppe 50, Narelli Giuseppe farmacista 5, Gasca dott. Gaetano 5, Chiapello Stefano capitano 2, Vignolo avv. Paolo 20, Luchelli farmacista 3, Turbiglio avv. Giuseppe 20, Giuseppe V. Sella 20, Rossi Bernardo Alessio farmacista di S. A. R. il Principe di Carignano 25, Vignet cav. Amedeo 10, Dagna Giovanni avv. 3, Vigna Giuseppe 3, Goffi Enrico 2, Falletti Giuseppe 2, Darbesio Luigi 2, Bottero dott. Pietro 2, Zurletti Matteo c. 50, Decaroli Guglielmo 50, Caramello Cristoforo 40, dott. Zuccarelli L. 4, Società economica della provincia di Noto 127 50, Comune di Castelgoffredo 50, Municipio di Ponderano 50, Municipio di Pont (Ivrea) 30, Levi Leon di Donato 5, Municipio di Cingoli 25, Comune di Brembate Sopra 30, Comune di Presezzo 20, Comune di Locate 10, Città di Saluzzo 500, Municipio d'Intra 100, Alfurno cav. medico divisionale della 3.a divis. milit. attiva 5, Munic. di Tredozio 100, Comune di Farmigini 20, Munic. di Corticelle (Acqui) 50, Munic. di Villar S. Costanzo (Cuneo) 10, Altre offerte delle scuole primarie di Montechiaro (Brescia) 7, libera università di Ferrara 100, Municipio di Santhià 100, Boun dott. Zaverio di detto luogo 5, Grosso sac. Carlo maestro id. 1, Denina giudice id. 5, Sala sac. D. Serafino maestro id. 2, Peano insinuatore id. 5, Vercellone Emilio esattore id. 5, Viola Nicola id. 2, Comune di Salmour 20, Bergancini notaio Alessandro segretario della giudicatura di Godiasco 1, Bruni esattore id. 2 50, Castellani Enrico geometra id. 1, Balladore Vincenzo accensatore id. 1, Ratti Giuseppe medico-chirurgo id. 2, Merlo Giuseppe farmacista id. 1, Albera Giuseppe sindaco id. 2, Muzio Gio. Battista notaio id. 4, Torcelli Gaspare negoz. id. 1, Marchisio avv. Giovanni giudice id. 5, Comune di Settimo Rottaro 10, Comune d'Ormea 10, Città di Chieri 100, Comune di Vallo Superiore di Mosso 20, Municipio di Castagnole delle Lanze 30, Comune di Felizzano 150, Comune di S. Giulietta 25, Comune di Marcello (Pinerolo) 20, Comune di Campiglia 20, Comune di Piè di Cavallo 30, V. L. 1, Comune di Ceva 20, Comune di Centallo 100, Comune di Castelnovo di Sotto 50, Municipio di Monte-Scudolo 50, Comune di Roccabianca 100, Municipio di Pontremoli 50, R. Camera di agricoltura e commercio di Ancona 3065, Comune di Gavi 25.

Comuni del circondario di Verolanova.

Alfianello, Cignano, Cigole, Faverzano, Gambaro, Gottolengo, Isorella, Leno, Milzano, Offluga, Pavone, Pontevico, S. Gervasio, Seniga, Verolanuova, Verolavecchia, in complesso L. 656 21.

Obblazioni raccolte dal consolato di S. M. il Re d'Italia in Cadice.

Francesco Oneto R. console Rn 760, Aurelio Aleon R. vice console 190, Giovanoli Giovanni 38, Caponetti Pietro 57, Badanelli Tommaso Porto S. Maria 95, Rossi F. G. B. delegato consolare a Siviglia 93, Claudio L. Rossi 19, Casimiro Rossi 19, Francesco Rossi 19, Nicolò Conradi 57, Giuseppe Conradi 19, Giovanni Conradi 19, Andrea Scola 4, Girolamo Conradi 38, Giovanni Battista Conradi 38, Giacomo Conradi 19, Giuseppe Barberini 38, Luigi Ricca 10, Tommaso Calcagno 4, A. e L. Manlini 19, Enrico Diaz R. delegato consolare a Huclon 200, Francesco Garcia Pereo R. delegato consolare a Sanlucar 190. Totale Rn 1,947 pari a L. 512 38.

R. Università di Bologna.

Facoltà medico-chirurgica. Bertoloni cav. Ant. presid. L. 10, Santugato Dom. 5, Ricchiardi Sebastiano 5, Franceschi Gio. 5, Monti Benedetto 5, Tombari Telesforo 5, Fabbri Giambatt. 5, Magni Franc. 5, Massarenti Carlo 5, Minarelli Pietro 5, Brognoli Gio. 5, Turuffi Cesare 5, Bosi Federico 5, Calori Luigi 5, Bertoloni Giuseppe 5, Vessari Camillo 5, Rizzoli Franc. 5, Sgurzi Gaetano 5, Paolini Marco 5, Comato Luigi 5, Comelli Giambattista 5, Gamberini Pietro 5, Piazza Pietro 5.

Facoltà filosofico-filologica. Veggetti dott. Liborio L. 10, Sassoli avv. Enrico, 10, Frati dott. Luigi 10.

Facoltà matematica L. 10

Facoltà di giurisprudenza. Giusti prof. Luigi L. 10, Ferranti prof. D. Vincenzo 10, Cenesi prof. Gius. 10, Cassani prof. D. Giacomo 10, Marescotti prof. Ang. 10, Fantuzzi prof. Francesco 10, Ellero prof. Pietro 10, Mantovani Orselli prof. Domenico 10, Giusti prof. Emilio 10, Brunelli avv Ant. dott. colleg. 10, Mazza avv. Ferdinando id. 5.

Funzionari ed impiegati. Montanari cav. Ant. L. 10, Palagi cav. Alessandro 10, Caronti Andrea 3, Viscardi Giulio 5, Magazzari Alessandro 3, Bedetti Agostino 5, Romagnoli Alfonso 2, Calegari Filippo 1, Vitali Prospero 1, Donati Gius. 1, Mazzoni Ant. 1, Fubbi Giuseppe 1, Cantelli Gaet. 1, Bianconi Cesare 1 05, Monti G. Batt. 1, Ferrari Costantino 1, Alessandrini Sebastiano 1, Bettini Cesare 2, Donati Natale 1, Morini Gius. 1, Ludovisi Ludovico 1, Giacomelli Enrico 3, Trebbi Cesare 2, Padovani Gio. 2, Romagnoli Camillo 2, Monti dott. Francesco 2, Zocca Bartolomeo 4, Mezzetti Luigi 2, Contri Cesare 5, Gerbella Luigi 1, Dalle Donne Gaet. 1, Dalle Donne Gius. 1, Urbinati Attilio 1, Urbani Alessandro 1 66, Dal Pane Gio. 2, Leonesi Matteo 2, Molina Luigi c. 50, Fucchini Giulio 1, Menarini Luigi 1, Gotti Gio. Batt. 2, Roncagli Gius. Gaet. 1, Tombesi Giuseppe 1, Naldi Ant. 1, Gurrieri Gius. 1 Giovannini Ant. 3. Alessandri Ant. 1, Santi Guido 1, Alessandri Luigi 1, Calegari Gius. 1, Calegari Gaet. 1, Casoni dott. Giulio 2.

Totale della 67a lista L. 7815 96
Liste precedenti. . » 300603 01

Totale generale . . L. 308150 97

Torino, il 14 aprile 1862.

RUA' *tesoriere.*

(*) *Questa lista deve precedere quella inserta nel n.* 115 *della Gazzetta del* 14 *maggio corrente.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 19 MAGGIO 1862.

Un dispaccio elettrico da Napoli 18, ore 10 45 pomeridiane, reca le seguenti notizie:

Oggi gran pranzo di gala a Corte in onore di S. A. I. il principe Napoleone. Dopo sulla piazza del Plebiscito fu cantato l'inno al Re da oltre quattrocento voci di signore e signori dilettanti. Assisteva il Re col principe Napoleone dal balcone del Palazzo Reale. Immensa popolazione copriva la piazza, plaudente al *Re nostro*, al *Re guerriero*, al *Re d'Italia*. S. M. sporgevasi più volte a ringraziare. Ordine perfettissimo.

Alcuni giornali vanno da qualche giorno dicendo che nel Consiglio dei Ministri siano nati dissensi, per cui alcuni membri del gabinetto avrebbero date le loro dimissioni.

Queste voci sono affatto prive di fondamento.

La festa nazionale della prima domenica di giugno sarà quest'anno memoranda nella Valsesia per l'inaugurazione a Varallo di un monumento al Re Vittorio Emanuele II, dono del prof. Leone Antonini, nativo di quella città e dimorante a Milano, ed opera la statua del suo nipote lo scultore Giuseppe Antonini da Vocca, residente pure a Milano, e il piedistallo, in granito rosso miarolo di Baveno, lavoro del sig. Cardini, proprietario di una cava nel detto luogo, sopra disegno dell'ingegnere Giuseppe Antonini da Borgosesia, altro nipote del donatore.

Così la Valsesia, dice il *Monte Rosa*, giornale di Varallo, vedrà fra poco innalzato nel suo capoluogo un monumento in marmo che in Italia può dirsi il primo finora il quale rappresenti in proporzioni colossali l'immagine dell'augusto Re Vittorio Emanuele. E quel che più importa a notare si è che tale monumento è pensiero e dono di un valsesiano, è l'opera e il lavoro di un valsesiano ed è fatto erigere da valsesiani. Onde vieppiù si conferma quell'antico e glorioso titolo concesso alla Valsesia di patria delle arti belle.

Fu poi ottimo e saggio consiglio quello del Municipio di Varallo di scegliere l'anniversario dell'inaugurazione del Regno d'Italia per iscoprire il monumento del magnanimo Principe che alla costituzione di tale reame ha così efficacemente contribuito con tutte sorta di sacrifizi e di sforzi potenti.

La R. pirocorvetta di 1.o ordine *S. Giovanni*, comandante De Viry, è partita il 17 corrente da Genova per raggiungere la squadra d'evoluzione a cui appartiene.

A dilucidazione di un annunzio contenuto nella *Gazzetta* di ieri l'altro, si porta a notizia della gioventù studiosa, che il comm. PASQUALE STANISLAO MANCINI, professore nella R. Università di Torino, nel solo fine di prevenire qualunque pericolo d'inutile disagio de'suoi elettori e d'inefficacia della sua rielezione a deputato al Parlamento Nazionale laddove risultasse ecceduto il numero de'professori stipendiati eligibili alla Camera, prima che la elezione avesse luogo nel dì 6 dello scorso aprile aveva fatto spontaneo abbandono dello stipendio annesso alla sua cattedra, ed aveva perciò ottenuto da S. M., aderendo alla di lui richiesta, lo collocasse in aspettativa senza stipendio. Continuerà egli nondimeno, come in casi simili si è praticato, senza godimento di stipendio a dettare, come per lo passato, i suoi corsi di *Diritto internazionale e marittimo*, che la gioventù è avvezza da dodici anni a frequentare con luminose e costanti testimonianze di simpatia e di favore pel chiarissimo professore.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Vienna, 17 *maggio.*

Ragusa, 16. I Montenegrini hanno preso d'assalto Niksich; condussero a Cettigne ottocento prigionieri fra i quali un muchir.

Parigi, 17 *maggio.*

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 70 80.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 98 10.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 3/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 71 70.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 71 40.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 843.
Id. Strade ferra. Vittorio Emanuele — 386.
Id. id. Lombardo-Venete — 597.
Id. id. Romane — 331.
Id. id. Austriache — 528.

Ragusa, 17 *maggio.*

Duemila Turchi hanno bloccato Bilhei.

Le comunicazioni sono interrotte su diversi punti.

Londra, 17 *maggio.*

Un articolo del *Morning Post* ed una lettera del *Times* deplorano l'impossibilità di continuare la campagna assieme ai Francesi, i quali chiaramente annunziano che vanno a conquistare il trono del Messico per l'arciduca Massimiliano d'Austria.

Napoli, 17 *maggio.*

Le corse date dal Municipio riescirono brillanti. Vi assistettero il Re, il principe Napoleone ed i Ministri. Domani avrà luogo una rivista militare.

D'ordine del comandante francese a Roma le operazioni contro il brigantaggio saranno combinate di accordo con le truppe francesi e le italiane.

Parigi, 18 *maggio.*

Il *Moniteur* reca un dispaccio del generale Jurien de la Gravière, in data di Orizaba 20 aprile, nel quale dice che il corpo di spedizione partito da Cordova il 18 entrò quel mattino in Orizaba. La cavalleria ebbe uno scontro con felice risultato coll'armata messicana che dovette ritirarsi.

Lo stato sanitario è buono. Gli Spagnuoli s'imbarcano a Veracruz.

Parigi, 18 *maggio.*

Il vicere d'Egitto è arrivato e prese alloggio al padiglione Marsan.

Roma, 18. Il generale Goyon è partito questa mattina per Parigi allo scopo di conferire coll'imperatore.

Vienna, 19 *maggio.*

Ufficiale. L'Assia ha risolto di aderire alle domande della Dieta germanica.

Madrid, 18 *maggio.*

Sono arrivati dispacci ufficiali dal Messico; il Consiglio dei ministri si riunirà questa notte per deliberare.

Napoli, 18 *maggio.*

Questa mattina il Re passò in rivista la guardia nazionale in onore del principe Napoleone.

Ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo porto di Napoli.

Questa sera nella piazza del Plebiscito vi sarà grande serenata con circa 400 voci e tutte le bande della guardia nazionale. Ad ogni occasione la folla immensa si abbandona ad entusiastiche acclamazioni di gioia popolare per i lavori del porto.

Continuano le notizie sulla distruzione del brigantaggio e sui briganti che si costituiscono.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Avvenuta la vacanza di due posti nel R. Conservatorio Musicale di Milano, l'uno di professore di oboe e corno inglese, al quale va unita l'annua provvisione di L. 1037 03 e l'altro di professore di lettura musicale e solfeggio, al quale va unita l'annua provvisione di L. 1037 04: si invitano tutti coloro che intendessero aver titoli per concorrere all'uno o all'altro dei predetti due posti, a presentarli a questo Ministero entro il termine utile che viene fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il giorno 10 del giugno venturo.

I titoli da presentarsi dovranno comprovare l'età, gli studi fatti, i gradi accademici, che i concorrenti avessero ottenuti, ed i servigi eventualmente già prestati allo Stato, indicando eziandio se e in qual grado di parentela si trovino a caso congiunti con un qualche impiegato dell'Istituto.

Torino, il 24 aprile 1862.

Il Direttore-Capo della 1.a Divisione
G. REZASCO.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

19 maggio 1862 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in c. 71 25 30 25 25 25 30 35 — corso legale 71 29, in l. 71 60 pel 30 giugno

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 17 maggio 1862.

Consolidati 5 0/0 71 15
Id. fine mese pross. 72 60

G. FAVALE Gerente.

R. PREFETTURA
PROVINCIALE DI MILANO

AVVISO D'ASTA

per la ricostruzione del ponte sul torrente Lura presso Saronno.

Per incarico del Ministero dei Lavori Pubblici si deve procedere all'appalto delle opere di ricostruzione in cotto del ponte sul torrente Lura presso Saronno. Si rende di pubblica notizia che nel giorno 30 del corrente mese di maggio, a mezzogiorno si terrà a tale effetto un pubblico incanto presso questa Prefettura col sistema delle schede segrete. Queste dovranno essere suggellate e sottoscritte e portare un'offerta in ribasso del prezzo peritale di L. 14872, 93, e in aumento del prezzo di L. 453, 80, valore attribuito ai materiali ricavabili dal disfacimento del Ponte in legno attualmente esistente sul detto torrente.

A un'ora pomeridiana verranno aperte le schede e si farà luogo alla delibera al miglior offerente, salvo la Superiore approvazione e salvo l'effetto dell'uteriore ribasso del ventesimo che potesse essere presentato nel termine di quindici giorni, scadibili al mezzogiorno del 14 pros. mese di giugno a norma del prescritto nell' art. 152 del Regolamento di Contabilità.

Il pagamento delle opere sarà eseguito in tre rate eguali, di cui la prima alla metà del lavoro appaltatore, di seconda ad opera ultimata, e la terza dopo il soddisfacimento d'ogni possibile danno e la collaudazione delle opere, la quale non sarà fatta se non dopo scorsa un' invernata dal compimento dei lavori.

Chiunque intende adire all'asta dovrà presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di mesi sei rilasciato dal Genio Civile, e garantire la propria offerta con un deposito corrispondente al decimo del prezzo di stima suaccennato.

Il deliberatario poi dovrà, all' atto della stipulazione del contratto prestare una cauzione in danaro o in cedole nominative dello Stato al valore di Borsa per una somma equivelente al terzo del prezzo di delibera.

Le opere dovranno essere condotte a termine nel periodo di sei mesi dalla data della loro consegna.

Il deliberatario dovrà fissare il suo domicilio in Milano od in Saronno pei conseguenti effetti di legge.

Tutte le spese contrattuali e d'asta sono a carico dell'appaltatore.

La perizia ed il capitolato sono fin d'ora ostensibili presso la segreteria della Prefettura.

Dalla Regia Prefettura di Milano, il 10 maggio 1862.

Per il Segretario Capo,
BRUGNATELLI, *Segretario.*

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI
DI MESSINA

Il Rettore della Regia Università degli studi di Messina tenuta presente la risoluzione della Luogotenenza Generale del dì 16 febbraio 1861 con che vennero ordinati i concorsi per le cattedre vacanti di questa Università;

Vista la deliberazione del consiglio superiore di pubblica istruzione; rivolta alla Rettoria per foglio del 6 andante si fà ad invitare quanti vogliano provarsi nel'a nobile arena dei concorsi. che addì 28 p. v. giugno si apre quello di Economia Politica, e addì 3 luglio R. l'altro d'istituzioni Chirurche nell'aula della università di Palermo, e ciò a norma degli articoli 119 e 120, del regolamento Universitario.

L'avviso in parola sarà inserito nel foglio officiale di Palermo e di Torino, e si renderà noto al pubblico nell'atrio di questa Università.

Messina, il 10 Maggio 1862.

Il Rettore Parroco Gaetano Messina.
Il Segretario Giuseppe Cacopardo.

Tipografia FODRATTI, *via Ospedale N.* 10.

REGOLAMENTO per le condizioni d'ammissione, corso e scompartimento studi negli *Istituti militari superiori e secondarii*, cent. 40.

NORME per l' ammissione nei *Collegi militari* d'istruzione secondaria in *Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli*, cent. 80.

NORME per l'ammissione nella *R. Militare Accademia* e nelle *Scuole Militari di Fanteria e Cavalleria*, cent. 80.

NORME per l'ammissione alla *Scuola d'applicazione* del *Corpo di Stato Maggiore*, cent. 50.

Le richieste saranno accompagnate da *vaglia postale franco*, e la Tipografia ne fara la spedizione pure *affrancata*.

SCALO DI FERRO DI GENOVA

In base all'art. 34 degli Statuti sociali, gli Azionisti dello scalo di ferro di Genova sono convocati in assemblea generale, la quale avrà luogo in Genova nel giorno dieci del prossimo mese di giugno ad un ora pomeridiana allo scagno dei signori Giuseppe Guillot e Comp. sito a Banchi, strada di S. Luca, numero due, primo piano.

Genova, li 16 maggio 1862

Il Gerente
Vladimiro Chiavacci e Comp.

DA VENDERE

CASA situata in Balnasco, composta, di tre camere al piano terreno, due al piano superiore e cantina, con piccolo giardino, pozzo d'acqua viva e fienile, il tutto cinto di muro — Recapito dal notaio Gaspare Cassinis, via Bottero, num. 19.

Torino — SEBASTIANO FRANCO e FIGLI — Editori
(Tipografia Scolastica)

MANUALE
DI
DIRITTO COMMERCIALE

conforme ai Programmi Governativi
ad uso degli Alunni del secondo anno degli Istituti Tecnici, dei Commercianti e degli uomini d' affari
del Prof. Cav. GEROLAMO BOCCARDO

Un vol. in-16 di oltre le 700 pag. — *Prezzo L.* 5

Si spedisce *franco per posta* contro *vaglia postale.* — Le domande possono eziandio essere rivolte alle case filiali di Napoli e di Milano, cioè in *Milano* al sig. *Enrico Trevisini,* Piazza del Duomo, n. 1025, ed in *Napoli* al sig. *Carlo Speranza,* via Toledo, n. 313.

TERME DI VALDIERI

distanza, ore 6 da Torino

Acque, Bagni, Fanghi, Moffe, vapori e cura idropatica

Apertura il 30 giugno

Recapito al confett. G. Anselmo, via Po, 1.

MUNICIPIO DI SOMMARIVA-BOSCO

Trovandosi vacante pel primo gennaio 1863 la carica di Segretario Municipale, sono invitati gli aspiranti a presentare la loro domanda non più tardi del 15 giugno p. v.

Stipendio da concertarsi.

Il Sindaco STRUMIA.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 30 aprile al 6 maggio

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori L. 51191 45		
Bagagli . . » 2243 10		
Merci a G. V. » 5882 21	84044	08
Merci a P. V. » 22210 61		
Prodotti diversi » 2516 71		
Quota p. l'eserc. di Biella L.	4027	40
Minimo id. di Casale »	5600	00
Quota id. di Susa »	13583	77
Quota id. d'Ivrea »	2931	01
Totale L.	113186	26
Dal 1 genn. al 29 aprile 1862	1646947	81
Totale generale L.	1760134	07

PARALLELO

Prodotto prop. 1862 L. 84044 08	6160 25	
Corrispond.te 1861 » 77883 83	in più	
Media giorn.ra 1862 » 10536 20	59 42	
id. 1861 » 10476 78	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	3729	35
Bagagli . . . . . . »	120	80
Merci a G. V. . . . . . »	318	90
Merci a P. V. . . . . . »	1345	05
Eventuali . . . . . . »	22	26
Totale L.	5536	36
Dal 1 genn. al 29 aprile 1862	84786	65
Totale generale L.	90325	01

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori . . . . . . L.	5490	50
Bagagli . . . . . . »	235	95
Merci a G. V. . . . . . »	750	00
Merci a P. V. . . . . . »	4508	25
Eventuali . . . . . . »	16	18
Totale L.	11000	88
Dal 1 genn. al 29 aprile 1862	171894	48
Totale generale L.	182895	36

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . . L.	11278	60
Bagagli . . . . . . »	513	35
Merci a G. V. . . . . . »	981	85
Merci a P. V. . . . . . »	6753	65
Eventuali . . . . . . »	13	75
Totale L.	19540	20
Dal 1 genn. al 29 aprile 1862	235313	11
Totale generale L.	254853	31

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori . . . . . . L.	4048	45
Bagagli . . . . . . »	99	50
Merci a G. V. . . . . . »	170	70
Merci a P. V. . . . . . »	1527	85
Eventuali . . . . . . »	15	53
Totale L.	5862	03
Dal 1 genn. al 29 aprile 1862	80108	46
Totale generale L.	85970	49

DA AFFITTARE

Pel primo del prossimo mese di ottobre
In via della Provvidenza, num. 17,

L'intiero primo piano della casa, in tutto di 20 membri, avente tre entrate e doppia scala, divisibile in tre distinti alloggi, con le respettive cantine e sotto tetti ed altri possibili accomodamenti.

Visibile in tutti i giorni dalle 7 alle 8 del mattino e dalle 6 alle 7 di sera.

Dirigersi al portinaio ivi,

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI
DI CATANIA.

Il Rettore della Regia Università degli studi di Catania — Viste le disposizioni luogotenenziali del 16 febbraio 1861, n. 577 e del 17 marzo anno stesso, n. 1004, ordinanti aprirsi i concorsi pelle cattedre vuote di Agricoltura e Pastorizia e di dritto nautico e commerciale — Visti gli avvisi pubblicati nel Giornale Ufficiale di Sicilia, in data del 1 febbraio e del 18 detto, per cui veniva fissato il termine per le presentazioni, per la prima a tutto 31 maggio, e per la seconda a tutto il 18 giugno — Vista la nota di S. E. il Ministro della pubblica istruzione in data del 10 ottobre passato, n. 1162, per la quale si nominavano le commissioni di esame pel mentovati concorsi — Visto l'ufficio del Consiglio Superiore di pubblica istruzione, in data del 6 corrente, n. 114, col quale in adempimento dell'art. 115 del regolamento, veniva assegnato il giorno 10 prossimo luglio, per dar principio agli esperimenti pel concorso alla cattedra di Dritto nautico e commerciale — ed il giorno 14 detto mese per quelli della cattedra di agricoltura e pastorizia — Visto l'art. 119 del regolamento anzidetto, così concepito: « gli esperimenti sul concorso di « esame consisteranno, 1 in una disserta- « zione scritta liberamente e messa in « istampa dal concorrente sopra un soggetto « fra le materie d'insegnamento proprie alla « cattedra posta a concorso: e ciò nell'in- « tervallo tra la prima pubblicazione di esso « concorso ed il tempo dello esperimento: « ma non si tardi che tale dissertazione non « possa venire distribuita ai giudici ed agli « altri concorrenti otto giorni prima del se- « condo sperimento — La dissertazione sarà « scritta in lingua italiana o latina — In « una disputa o controversia sostenuta da « ciascun concorrente con i suoi competi- « tori sulla dissertazione predetta — In una « lezione. »

In adempimento di quanto è prescritto dall'art. 120 del ripetuto regolamento, dà avviso al pubblico che nel giorno 10 prossimo luglio, nella grande aula dell'Università di Palermo, avranno principio gli esperimenti pel concorso alla cattedra di Dritto nautico e commerciale — e nel giorno 14 stesso mese quelli pel concorso alla cattedra di agricoltura e pastorizia, di cui è parola nel cennato ufficio del signor presidente del Consiglio Superiore di pubblica istruzione.

La presente notificazione sarà pubblicata nel Giornale Ufficiale di Sicilia e di Torino, e ne sarà affisso un'avviso nell'interno di questa regia Università.

In Catania, 10 maggio 1862.

Il rettore Gius. Catalano

Anno XXXVI

CORRIERE MERCANTILE
DI GENOVA
GIORNALE POLITICO E COMMERCIALE
DI GRAN FORMATO

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per il Regno d' Italia — Trim. Fr. 15. — Semestre Fr. 28. — Anno Fr. 52.

NB. — Nei luoghi dove si possono avere dai Regii Ufficii postali i *vaglia*, offrendo questi maggior comodo, saranno da preferirsi a qualunque altro mezzo.

I signori che desiderano di associarsi o rinnovare il loro abbuonamento, possono dirigere le loro domande a Genova all' Ufficio degli Editori-Proprietarii FRATELLI PELLAS e COMP. (*Affrancare*).

PENNE METALLICHE PERRY e C. Londra. Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta larga, media, fina e strafina; elastiche o dure, per uso di cancelleria pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso
G. FAVALE e C.
negozianti da carta, via S. Francesco, 19.
ALESSANDRIA, *Gazzotti frat., Tip.-Librai.*
SAVONA, *Prudente Giacomo, Libraio,*
VERCELLI, *presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librai.*

NOTIFICANZA.

Si notifica che con atto 14 maggio corrente di Enrico Regis usciere della regia giudicatura di questa città, sez. Monviso, venne intimato a termini dell'art. 61 del cod. di proc. civ., a Giovanni Gastaldi, già domiciliato in Torino, ed ora d'ignoti domicilio, dimora e residenza, copia del verbale di pignoramento e di aggiudicazione di mobili a favore del suo creditore cav. Antonio Talachini del 3 corrente maggio.

Torino, 17 maggio 1862.

Cesare Parodi p. c.

AVVISO D'ASTA

per vendita di stabili della Congregazione di Carità di Roccagrimalda.

Il giorno 10 dalle ore 8 alle 10 antimeridiane del prossimo venturo giugno, in Roccagrimalda, nella sala delle adunanze di detto Pio Istituto, posta sul piazzale della chiesa parrocchiale, casa dei signori fratelli Vassallo fu Giacomo

Si procederà alla vendita per mezzo d'un solo incanto e successivo deliberamento, all'estinzione della terza ed ultima candela vergine, degli stabili infra descritti e posti su questo territorio, denominati di Loazzolo, divisi in due lotti in amenissima posizione di collina e pianura fronteggiante lo stradale di Alessandria, autorizzata con decreto della deputazione provinciale del 3 marzo 1862, previa perizia e scioglimento d'affittamento, nanti l'Amministrazione di detta Opera Pia, col mezzo del notaio sottoscritto delegato.

S'invita perciò chiunque voglia attendere all'acquisto, di comparire in detti giorno ed ora per fare il di lui partito in aumento al prezzo già stato come infra offerto, per quelli vedere deliberare al miglior offerente che si sarà presentato, munito delle opportune cautele, e sotto l'osservanza di patti e condizioni, di cui in detto decreto.

Non si accettano oblazioni di frazioni di lira.

Niuno è ammesso a far partito se prima non ha fatto il deposito del decimo del prezzo avanti il notaio sottoscritto, o in danaro od in cedole del debito pubblico dello Stato.

Non si può deliberare se non vi sono offerte almeno di due concorrenti per ogni lotto.

Il tempo utile pei fatali per l'aumento del ventesimo al prezzo deliberato è di giorni quindici.

Si può avere visione di tutti i documenti, perizia, figurato, capitolazioni, testimoniali di stato, ed altro a questa vendita relativo, in tutti i giorni ed ore o presso il notaio sottoscritto in sua casa o nella predetta sala; dalle ore 9 alle 12 antimeridiane.

Descrizione dei beni:

Lotto 1. Tre pezze prato, due di terra vignata ed arativa, due campi, sei pezze bosco e gerbido con fabbricato entrostante, formanti un sol corpo, in misura totale di di ett 30, are 18, cent. 45, estimato a lire 48,594, 59, stato coperto da oblazione.

Lotto 2. Due campi, tre pezze di bosco e gerbido, di ett. 9, are 46, cent. 95, nelle regioni Tassan e Piria, formanti un sol corpo con la piccola pezza boschiva a parte, estimati a L. 9,584, 53, coperta dalla offerta già fatta.

In detta vendita si comprendono anche tutte le scorte d'imprestanze si vive che morte, da dividersi fra i due lotti in proporzione dei beni coltivi e prativi.

Il possesso dei beni dovrà prendersi dall' attuale fittavolo secondo le testimoniali di stato a San Martino colla metà del fitto dell'annata.

Il prezzo è pagabile per un terzo nella riduzione in instrumento del deliberamento, e le altre due parti è in facoltà degli acquisitori di ritenerle per anni 5, coll'interesse del 5 per 100, e le spese d'inscrizione per il privilegio.

Tutte le altre spese di perizia, avvisi d'asta, inserzioni ne'giornali, incanto, deliberamento, riduzione in instrumento colle copie relative per l'Opera Pia sono a carico degli acquisitori in proporzione del loro prezzo d'acquisto.

Roccagrimalda, 7 maggio 1862.

Not. Borgatta Gerolamo.

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito di D.° BALDUINO fu Seb.no
presso gli Spedizionieri
GIUSEPPE e LUIGI F.lli MUSSINO
via Mercanti, n. 19, *casa Collegno.*

CITAZIONE.

Per atto dell'usciere Gioanni Maria Chiarle addetto al tribunale del circondario di Torino, in data 10 maggio 1862, sull'instanza del signor Pietro Piglia, residente in Moncalieri, si citava a termini dell'art. 61 del cod. di proc. civ., il signor Giuseppe Giacchini, residente già in Toino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale del circondario di Torino, per ivi vedersi riparare come gravatoria la sentenza in data 22 aprile scorso del sig. giudice di Moncalieri, ed accogliere le conclusioni nell'atto di citazione tenorizzate.

Torino, 14 maggio 1862.

Fassini sost. Marinetti.

RINUNCIA D' EREDITA'.

Con atto delli 9 corrente mese, passato presso la segreteria del tribunale del circondario di Torino, la signora Rosa Oliva suora del conservatorio del Rifugio stabilito in Genova, ove risiede, ripudiò l'eredità pervenutale dal di lei signor padre Marc Antonio Oliva fu Lazzaro, ultimamente defunto in Torino, facendo espressa riserva de'suoi diritti pei crediti che lo competono contro la detta eredità.

Rochetti Gius. caus.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso da Paolo Patetta, da Castelletto-Uzzone, contro Giovanni Garbarino, residente a Gorrino, nell' udienza d'oggi avanti questo tribunale ebbe luogo l' incanto e successivo deliberamento dei beni infradescritti sul prezzo di L. 656 per il primo lotto, e di L. 265 par il secondo a favore dell'instante Patetta per difetto di oblatori.

Lotto 1. Cascina sui territorii di Cortemiglia e Gorrino, con due case entrostanti e beni campivi, vignati e prativi con ripe e pini, di are 376, 13.

Lotto 2. Bosco castagneto con piante fruttifere sulle fini di Cortemiglia, regione Rossana, di are 210, 30.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scade col giorno 29 maggio corrente.

Alba, il 14 maggio 1862.

Briata segr.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso dal signor avvocato Luigi Gastaldi, di Diano, contro Giuseppe ed Angela Dacomo, coniugi Degiorgis, residenti in Alba, nell'udienza 13 corrente maggio avanti questo tribunale ebbe luogo l'incanto dei beni infradescritti sul prezzo, il primo lotto di L. 11,364, il secondo di L. 986, che vennero deliberati il primo al suddetto avvocato Gastaldi per L. 15,000, ed il secondo a Giuseppe Calissano, di questa città, per L. 1,430.

Lotto 1. Casa e corte in questa città, piazza Carlo Alberto, a tre piani con sette camere al pian terreno per botteghe, trentadue di abitazione civile, sette sul soffitto, otto cantine sotterranee, grandiosa ghiacciaia e tre arcate di portico.

Lotto 2. Vigna sulle fini d'Alba, regione Sant'Alessio, di are 87, 12.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade col giorno 28 corrente mese.

Alba, il 14 maggio 1862.

Briata segr.

NOTIFICATION.

Par jugement émané du tribunal de l'arrondissement d'Aoste, sous la date du 30 avril dernier, dans l'instance en subhastation poursuivie par Requedaz Jean François, domicilié à la commune de la Salle contre Pivot Pierre Antoine, domicilié à Aoste, le dit tribunal a autorisé la subhastation de l'immeuble décrit dans le ban d'enchère du 13 mai courant, signé Perron substitut greffier, sous les mises à prix offre et conditions y insérées et a fixé l'enchère à 8 heures du matin du 27 juin prochain.

Aoste, 15 mai 1862.

Galeazzo Claude François p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Mondovì, in data 15 aprile ultimo scorso, fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1571, prezzo stabili siti in Niella Tanaro e Cigliè, subastati in odio di Piovano Domizio, mugnaio a Bene, sull' instanza dell'ill.mo signor conte Carlo Costa di Trinità, e furono ingiunti i creditori a proporre le loro ragioni fra giorni 30 nella segreteria dello stesso tribunale.

Mondovì, 10 maggio 1862.

Carlod sost. Comino.

ATTO DI NOTIFICANZA.

Con atto dell'usciere presso questo tribunale di circondario, Michele Garitta in data 10 corrente mese di maggio venne sull'istanza della Piccola Casa della Divina Provvidenza eretta in Torino sotto gli auspici di S. Vincenzo de Paoli detta volgarmente Opera Pia Cottolengo annessa al beneficio dei poveri, notificata al signor conte Vincenzo Ferrero Ponsiglione di Borgo d'Ales, di domicilio, residenza e e dimora incerti, copia della sentenza emanata dal tribunale di circondario sedente in questa città in data 30 aprile ultimo scorso, colla quale venne in di lui contumacia autorizzata la subastazione dei beni in essa descritti e fissata per l'incanto l'udienza del 14 prossimo luglio, e ciò mediante rimessione di copia al P. M. ed affissione alla porta esterna del tribunale.

Mondovì, 12 maggio 1862.

F. Zurletti sost. Calleri.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il sig. presidente del tribunale del circondario di Novara con suo provvedimento del 3 andante maggio sull' istanza della signora Rosa Paganini maritata Alba di Oleggio, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 14020, ricavato dalla vendita degli stabili stati espropriati in odio delli Santino, Gioanni e sacerdote D. Carlo, fratelli Galbiate di Oleggio, e deliberati con sentenza del suddetto tribunale del 10 scorso gennaio alli signori Margherita Ramini maritata Galbiate, sacerdote D. Carlo Trivi, canonico D. Antonio ed avvocato Michele fratelli Morini, Gio. Battista Bellotti, sacerdote Giuseppe Rossari, Fabiano Salari, Donato Milanesi, e Giacomo e Giuseppe fratelli Bronzini, deputando a giudice commesso del medesimo il sig. avvocato Fonio, ed ingiungendo ai creditori tutti di presentare e depositare presso la segreteria del sullodato tribunale le loro domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del suddetto provvedimento.

Novara, 10 maggio 1862.

Piantanida sost. Regaldi.

Segue un Supplimento d' inserzioni giudiziarie.

Torino, Tipografia G. FAVALE E C.